

IL DOSSIER DELLA CISL

Edilizia, crisi e meno sicurezza

L'edilizia a Roma è ferma. E si continuano a perdere posti di lavoro: undici al giorno per l'esattezza. Secondo la Filca Cisl romana ben 7.800 lavoratori in meno dal 2013. Ma anche 190 morti nei cantieri (65 nella Capitale) negli ultimi 14 anni.

a pagina 3

Operai a casa, cantieri insicuri: Roma è ferma

Ogni giorno 11 posti in meno, in 14 anni ci sono stati 190 morti. Ispezioni, ufficio del Campidoglio bloccato

Ogni giorno a Roma undici operai del settore edile perdono il lavoro, rischiando poi di finire preda di imprenditori senza scrupoli che li sfruttano in nero. E in otto anni (dicembre 2008-2016) sono calati di più di 30 mila unità gli iscritti alla Cassa edile. Come se fosse sparita all'improvviso la popolazione di Oristano. Dati impressionanti e preoccupanti quelli emersi ieri durante il decimo congresso della Filca Cisl di Roma. Numeri di una crisi che non conosce soste, con una media di 4.090 posti persi ogni 12 mesi. E anche sul fronte degli incidenti nei cantieri - o comunque in ambiente edile - continua la strage di operai: sono 190, in tutto il Lazio, dal 2003 e fino al 10 febbraio scorso. Sessantacinque a Roma, 110 in provincia, 29 a Latina, 32 a Frosinone, 16 a Viterbo, 3 a Rieti. Il 60 per cento degli incidenti avviene comunque nella Capitale, con più di 40 lavoratori stranieri deceduti, quasi tutti

romeni. Andando indietro nel tempo, fino al 1999 le vittime sono addirittura 237. Migliaia i feriti, molti dei quali gravi e con danni fisici irreversibili.

Dallo studio della Filca Cisl è emerso anche come l'età media degli operai morti era di 39 anni, con la caduta dall'alto fra le cause più frequenti (40%) seguita dall'investimento di mezzi da lavoro (25%) e crolli (10%). Sul fronte dell'occupazione la situazione è altrettanto pesante: oggi gli operai iscritti alla Cassa edile sono 31.279, nel 2008 erano circa 64 mila. Soltanto nel triennio 2013-2016 i posti di lavoro persi sono saliti a 7.800, con una conseguenza diretta sull'indotto al punto che per ogni operaio che ingrossa le fila dei disoccupati ci sono tre operatori di ditte fornitrici di materiali o della logistica che fanno la stessa fine. E sono in aumento i lavoratori italiani con contratti di breve durata (da due a quattro mesi) e che si rivolgono ai sindacati

per fare vertenza. Marco Federiconi, che proprio ieri è stato confermato segretario generale della Filca Cisl romana, ha chiesto alla sindaca Raggi «il massimo impegno per far ripartire l'edilizia, motore dello sviluppo economico della città. Oggi la Capitale è una città abbandonata e senza progetti con lavori di miliardi di euro mai completati. Serve - ha aggiunto Federiconi - un patto sociale per Roma, un'alleanza per concordare interventi mirati al bene della città. È urgente un tavolo permanente che affronti la crisi del settore e un piano strategico mirato che parta dai piccoli e medi lavori, con fondi che però non possono essere i 100 milioni in tre anni previsti per le opere pubbliche e le manutenzioni stradali». E per la sicurezza «sono sempre di meno le ispezioni poiché tutti gli organi ispettivi sono in carenza di personale. Non si può pensare solo a una riduzione di costi. Senza investimenti la lotta

al lavoro nero e contro gli infortuni è persa, conclude il segretario che rivela: «Da novembre l'Osservatorio sul lavoro di Roma Capitale, organo di autocontrollo sui cantieri pubblici, è fermo per difficoltà di natura organizzativa».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

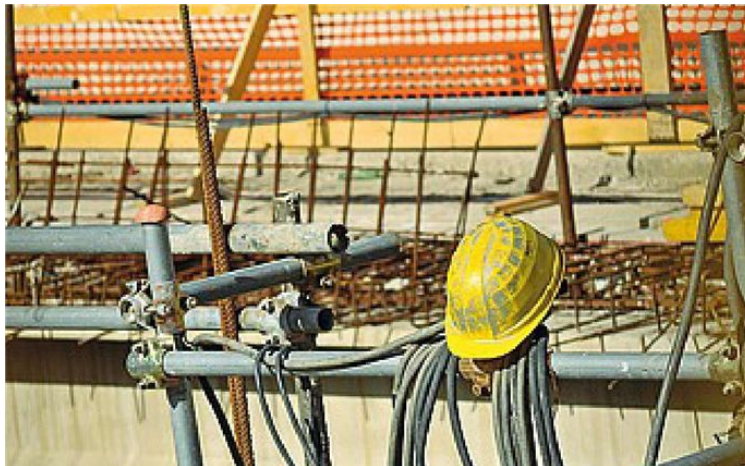
31

mila gli operai iscritti alla Cassa edile. Nel 2008 erano ben 64 mila

65

morti nei cantieri edili a Roma e provincia dal 2003 ad oggi

Vittime
Il 60% degli incidenti nella Capitale



Allarme
La scarsa sicurezza nei cantieri edili è da sempre al centro dell'attenzione dei sindacati



Peso: 1-2%, 3-35%